

Scrivere Per Il Servizio Sociale Guida Alla Stesura Della Documentazione

1130.1.6

Questo testo raccoglie il lavoro di oltre due anni di ricerca scientifica portata avanti da équipes di esperti di tre università italiane (La Cattolica di Milano, la Statale di Trento e di Parma), in collaborazione con l'università argentina di Mar Del Plata. Al percorso di riflessione e alla stesura del volume hanno contribuito esperti con professionalità diverse e con paradigmi teorici differenti, nel tentativo di offrire ad operatori, docenti e studenti un contributo per la costruzione di un'epistemologia propria del servizio sociale. Ciascuno ha contribuito al compito di apporre un mattone in quest'opera complessa di approfondimento di ciò che abbiamo definito 'sapere operativo' del servizio sociale. Sapere operativo che poggia su una concezione dell'uomo di tipo relazionale e su una definizione di legame sociale come finalità dell'intervento. L'oggetto specifico del servizio sociale è storicamente dato ed esiste in quanto guardato/osservato dall'assistente sociale stesso, che dispone di un metodo proprio dove sono tenuti insieme persona, famiglia, comunità e società. Per questo il lettore troverà il nuovo termine "lavoratore sociale" che abbiamo introdotto al posto di "assistente sociale", facendo riferimento ai termini usati dai colleghi di lingua inglese, francese o spagnola. Si illude infatti a colui che con uno stile proprio percorre, lavora, ara e insieme ad altri opera per il cambiamento della realtà, a livello individuale, interpersonale e sociale. Infatti tra le azioni proprie del modo di leggere la realtà da parte di questo professionista troviamo il verbo ascoltare, raccogliere informazioni, riflettere, programmare, confrontarsi, cooperare, accompagnare e molti altri che alludono espressamente ad un modo di conoscere che valorizza la soggettività: quella del professionista e quella dell'utente.

1930.3

Il presente testo propone una rappresentazione delle ragioni di una critica evolutiva sulla complessa interazione tra morale soggettiva, etica, deontologia professionale e responsabilità giuridiche nell'odierno esercizio della professione di Assistente sociale. Esso evidenzia come la dottrina in tema di responsabilità nell'esercizio della professione e la letteratura – anche divulgativa – siano in continua evoluzione con particolare riguardo alla relazione tra il dovere di tutelare i diritti della personalità degli utenti e dei beneficiari e il diritto dell'Assistente sociale di attenersi al vincolo del segreto professionale. In tale approccio metodologico, la deontologia professionale è stata esaminata secondo i canoni della legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha attuato una vera rivoluzione e cambiamento dello stato sociale da residuale e assistenzialista a stato promotore di protezione, prevenzione e sicurezza sociale attraverso l'organizzazione e la programmazione di interventi integrati tra servizi sociali e sanitari. Il testo illustra come questa legge abbia consentito di determinare – e condividere a livello multiprofessionale socio sanitario – la qualificazione multidimensionale del bisogno e la sua effettiva e coerente declinazione rispetto all'unicità della singola persona utente, grazie all'azione che l'Assistente sociale espleta – ormai ex aequo, a pieno titolo e certamente con non minori responsabilità professionali – partecipando istituzionalmente le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), secondo le previsioni dei Piani di Zona, le modalità organizzative dei Punti Unici di Accesso (PUA) e l'attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI). Si è esaminato anche il complesso iter giuridico e legislativo per il riconoscimento della professione, dal riordino dei pregressi diplomi c.d. "parauniversitari" per approdare all'approvazione dei corsi Laurea triennali ed alla successiva Laurea specialistica – nel 2007 qualificatasi in Laurea Magistrale in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali – proprio per consentire l'affermazione dell' Assistente sociale come professionista

responsabile del management sociale Cristina Bottone è un'assistente sociale che ha lavorato prevalentemente nel settore della diversabilità. Dal 1985 al 1988 esclusivamente , all'interno, dell'Ex CIM di Vasto, con le persone con diagnosi psichiatrica. Dal 1988 al 2000 , presso Il Santo Stefano Riabilitazione Marche (Istituto di Riabilitazione "Santo Stefano " di Porto Potenza Picena) si è occupata anche di diversabilità fisica e ed è stata presente anche nei GLH. Dal 2000 al 2004 presso la SAN STEF.A.R del Gruppo societario Villa Pini D'Abruzzo di Angelini svolgendo le stesse mansioni . Da luglio 2005 a Settembre 2016 è stata coordinatrice del Centro diurno (del Comune di Vasto) per soggetti affetti da diagnosi psichiatriche e con disabilità fisiche, coordinatrice del servizio di assistenza domiciliare psichiatrica (nato da protocollo di intesa tra il Comune di Vasto e il CSM della ASL 02 (Chieti/Lanciano/Vasto) e referente nel servizio di assistenza economica a nuclei con all'interno minori . E' stata anche membro nella commissione di valutazione per l'inclusione di donne svantaggiate nel mondo lavorativo (dal 2008 al 2015) .

Il presente volume vuole offrire una lettura dettagliata del codice deontologico dell'assistente sociale e dell'assistente sociale specialista partendo da analisi operative ed esperienziali quali forme di conoscenza capaci di innescare riflessioni accrescitive. Il codice deontologico è una guida che non ha lo scopo di indicare funzioni e attività, ma che sancisce in maniera univoca e universale obiettivi, valori e principi dando indicazioni costitutive della professione.

1130.305

Una tesi può sembrare, all'inizio, una montagna insormontabile da scalare. Elaborare il progetto, selezionare e consultare la bibliografia, scegliere e applicare i metodi di ricerca appropriati, affrontare una mole di lavoro inusuale, svolgere forse per la prima volta nuovi ruoli (come quello dell'intervistatore) e scrivere il testo conclusivo: tutto questo può disorientare e spaventare. Mantenendo uno stile chiaro e accessibile, il volume offre numerosi spunti teorici e indicazioni pratiche su come lo studente può impostare, realizzare e documentare un piccolo lavoro di ricerca qualitativa, che è l'impostazione più comune per le tesi in servizio sociale. Vengono presentati i principali metodi di ricerca qualitativa utilizzati nel servizio sociale, da quelli più diffusi come l'intervista, il questionario e il focus group, a quelli più nuovi e impegnativi come la ricerca narrativa, l'analisi del discorso e le storie di vita. Viene spiegato in che modo affrontare i nodi più difficili o i compiti inediti, come la revisione della letteratura, la selezione del campione su cui effettuare la ricerca e lo svolgimento delle interviste, e come lavorare con metodo e precisione, senza farsi prendere dall'ansia. La guida si rivolge: - agli studenti di servizio sociale che preparano l'elaborato finale per la Laurea triennale; - agli studenti che si avviano alla stesura della tesi per la Laurea magistrale. Per rendere meglio fruibile il testo, sono evidenziate le parti più complesse, dedicate soprattutto a chi prepara la tesi magistrale. Completa il volume un utile glossario dei termini chiave.

"L'agire professionale del servizio sociale nell'ospedale pediatrico" ha lo scopo di proporre un'analisi su un tema ancora poco dibattuto e studiato, che riguarda l'agire professionale degli assistenti sociali negli ospedali pediatrici. L'idea di voler affrontare questa tematica nasce grazie al tirocinio formativo svolto presso il servizio sociale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (IRCCS). Quest'esperienza, quale osservatorio privilegiato, ha portato alla conoscenza di una particolare realtà operativa, tanto da suscitare il bisogno di un'ulteriore riflessione su come oggi l'assistente sociale svolge il proprio lavoro nell'ospedale pediatrico e come alcune aziende ospedaliere siano riuscite nel tempo a promuovere questa figura, attribuendole in itinere maggiore importanza. Allo scopo di affrontare ed analizzare tale tematica è stato utile l'impiego di interviste semi- strutturate rivolte a tre distinte realtà ospedaliere in cui opera il servizio sociale quali il Bambino Gesù (IRCCS) della Città del Vaticano, l'Istituto Gaslini (IRCCS) di Genova e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze. La definizione del concetto di salute, stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1948, sottolinea l'importanza che la componente sociale riveste nel

benessere dell'individuo, introducendo in campo ospedaliero e sanitario nuove figure professionali psico- sociali. L'istituzione del servizio sociale in ospedale offre secondo Richard Cabot un valido contributo nella cura del paziente in quanto gli assistenti sociali, possedendo una visione globale, possono arricchire quella più specialistica del medico. In tal modo il servizio sociale diventa un valido supporto operativo "al fine di ristabilire il benessere complessivo della persona ricoverata" (Caprini 2016, 631). L'introduzione negli ospedali pediatrici di politiche che promuovano standard di cura più confacenti ai bisogni dei minori ricoverati, hanno generato un graduale e positivo processo di attenzione nei confronti della qualità della degenza e una promozione del ruolo dell'assistente sociale in ospedale. Pertanto questo professionista, al fine di sviluppare progetti rispondenti alle esigenze del paziente e della sua famiglia, cerca di attivare interventi più adeguati al loro benessere attraverso un lavoro di rete integrato, reso accessibile anche agli altri professionisti e operatori sanitari (Dotti 2015). Partendo da queste considerazioni si vuole indagare, attraverso le interviste effettuate agli assistenti sociali delle tre strutture considerate, come il servizio sociale svolga il proprio ruolo e le proprie prassi all'interno di tali contesti. Giulietta Falorni

Il volume che presentiamo raccoglie i lavori scritti da amici e allievi di Franco Brioschi che hanno voluto ricordarlo a dieci anni dalla sua prematura scomparsa. La ricca varietà di problemi, autori e testi dispiegata nei saggi qui proposti trova nella persona di Brioschi un centro unificante: questi studi testimoniano di molteplici percorsi teorici e pratiche critiche che rendono onore all'ampio orizzonte attraversato dalla sua riflessione sulla letteratura, dal suo insegnamento universitario, dalla sua personalità intellettuale, e ne riconoscono l'imprescindibile lascito. La prima parte del libro, intitolata Teoria, filologia, filosofia, presenta lavori più inclini alla riflessione di taglio sincronico; la seconda, intitolata Autori, generi, contesti, è a sua volta organizzata da un criterio diacronico. Naturalmente è difficile stabilire confini netti tra i diversi ambiti, proprio perché il campo è quello eterogeneo, multiplo e dialogicamente polifonico della letteratura, della critica e della teoria. (Dall'introduzione) «L'utopia di oggi sarà la politica di domani»: con queste parole Emilio Sereni, allora ministro dell'Assistenza Post-bellica, interveniva al «Convegno per studi di assistenza sociale», tenutosi a Tremezzo nell'autunno del 1946, ben sintetizzandone lo spirito. Nel fervido clima dell'immediato dopoguerra, un nutrito gruppo di politici, studiosi ed esperti italiani e stranieri, riunito sulle rive del lago di Como, discusse a lungo i problemi del welfare e la necessità di riorganizzare l'assistenza, come elemento necessario per la rinascita democratica del paese. Come sostenne nella sua relazione Maria Comandini – che insieme al marito Guido Calogero fu una delle animatrici del Convegno – «l'assistenza sociale è una diversa forma di esercizio e di creazione della democrazia, cioè dell'attitudine degli uomini a risolvere da sé i propri problemi e a conquistare, in un'armonia collettiva, più larghe libertà di vita e migliori opportunità d'azione». In quel quadro veniva a delinarsi il ruolo dell'assistente sociale come figura professionale in grado di contribuire all'affermazione di una maggiore giustizia sociale. In questo volume sono raccolti saggi di storici, sociologi e assistenti sociali, che rievocano quel periodo e i contenuti del dibattito. Inoltre vengono ristampate le relazioni tenute al Convegno da Maria Comandini Calogero, Paolina Tarugi e Odile Vallin, le "pioniere" del servizio sociale italiano, di cui vengono ricostruite le vicende biografiche, attraverso documenti di archivio anche inediti e ricordi di familiari e collaboratori.

Articulating theoretical knowledge and practical experience, the process of training in Social Work must keep pace with current trends in a globalised society. This book offers guidance on best practices in developing practice-based learning, presenting a helpful framework for clarifying important aspects of the internship process. Editors: Laura Bini, Raffaella Nurchis, Eltona Tila (OAS-Toscana), Jorge Ferreira, Maria João Pena, Pablo Alvarez-Perez (ISCTE-IUL), Giorgia Bulli, Giulia Mascagni, Silvia Pezzoli (UNIFI), David Alonso, Andres Arias (UCM) Agire interventi di aiuto, sostegno e protezione in favore dei minori e delle loro famiglie

rappresenta per gli operatori sociali un'esperienza di lavoro complessa; al tradizionale impegno dell'intervento professionale si aggiunge spesso lo sforzo di comprendere il contesto giuridico entro cui le situazioni si collocano. Nasce allora la proposta di un testo in cui due diversi saperi si intrecciano, si rinviano, si affiancano secondo un approccio integrato che evidenzia le connessioni e le interdipendenze tra la disciplina giuridica e la metodologia di servizio sociale. A che titolo interviene l'assistente sociale? Da chi e come è sollecitato a farsi carico delle situazioni di disagio dei minori e delle loro famiglie? Il volume si offre come ricognizione teorica e al contempo strumento operativo a quanti lavorano in servizi per famiglie con minori. Scrivere per il servizio sociale. Guida alla stesura della documentazione La mia tesi in servizio sociale Come preparare un elaborato finale basato su piccole ricerche qualitative Edizioni Centro Studi Erickson

Il metodo della network analysis si basa sull'affermazione secondo cui il lavoro di aiuto assume significato solo in quanto si basa sulla comprensione del mondo dell'utente dal suo stesso punto di vista. Questo significa che occorre individuare quali persone, luoghi e attività risultino significativi nella sua vita di tutti i giorni.

Un manuale pratico per assistenti sociali impegnati con i minori, nonché per operatori e docenti del Servizio Sociale. Dopo un'ampia introduzione al concetto e alla metodologia operativa del servizio sociale, vengono offerti ai lettori strumenti e spunti di riflessione sulla tematica del fanciullo in difficoltà e della sua famiglia. Seguono elementi di casistica e testimonianze.

Copywriting, tra arte e tecnica è un viaggio che prende vita dalle materie fondanti della scrittura per poi delineare l'ampio respiro di questo strumento espressivo, fino a chiudere con gli elementi più moderni che strizzano l'occhio a un futuro di valore. La multidisciplinarietà della materia, che attraversa secoli e strumenti, viene così ben espressa dalla forma corale e permette di capire perché il copywriting è protagonista dello scambio comunicativo: focalizza il messaggio e restituisce molteplici sensazioni; fa proprio il tempo, con la ritmica data dalla punteggiatura; sfrutta lo spazio, attraverso gli ingombri e le scelte stilistiche; evoca con la fonetica, esprime una, nessuna, centomila personalità. Otto capitoli per otto esperienze che hanno a che fare con la scrittura, in quella che si preannuncia come una sfida ambiziosa: elevare il concetto stesso di copywriting, permettendo di cogliere il plus della passione, il rigore dell'impegno, l'importanza della ricerca della qualità (specie nei sentimenti che animano gli autori), il vivido sguardo di chi, anche e grandemente, di scrittura vive e lo fa respirandola a pieni polmoni.

[Copyright: f0e823d37b6bcca893a32c390832c809](https://www.ebooks.com/ebooks/9788859103209/copywriting-f0e823d37b6bcca893a32c390832c809)